

# LO SCARPDONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

FONDATA NEL 1931 DA GASPARE PASINI  
Pubblica gratuitamente i comunicati ufficiali  
di tutte le Sezioni, Sottosezioni, Commissioni  
ed Organi del C.A.I. e del C.A.A.I., compati-  
bilmente con le necessità redazionali e lo  
spazio disponibile.



Redazione e Amministrazione: CLUB ALPINO ITALIANO - Sede Centrale  
VIA UGO FOSCOLO 3 20121 MILANO - TELEFONO 802.554 - 897.519  
Scritti, fotografie, schizzi non si restituiscono, anche se non pubblicati.

Anno 45 nuova serie N. 11 - 16 GIUGNO 1975  
Lire 200 - Abbonamenti: annuo L. 2.500 -  
sostenitore L. 5.000 - estero L. 3.500 sul  
c.c.p. 3-369 - Sped. abbon. post. - Gr. 2/70  
Esce il 1° e il 16 di ogni mese

## Ritorno dal Lhotse

Milano, Malpensa, 11 giugno

Alle 18.05 con un C.130 Hercules della 46<sup>a</sup> Aereobrigata dell'Aeronautica militare sono giunti di ritorno da Katmandu, capitale del Nepal, gli scalatori italiani della spedizione nazionale del C.A.I. che hanno dovuto abbandonare, dopo due mesi di estenuante lotta contro il maltempo, il tentativo di violare nella zona dell'Everest la parete sud del Lhotse, quarta vetta del mondo coi suoi 8504 metri.

Col capo spedizione Riccardo Cassin, sono arrivati Ignazio Piussi, Reinhold Messner, Franco Gugiatti, Gigi Alippi, Sereno Barbacetto, Aldo Leviti, Mario Curnis, Giuseppe Alippi, Mario Conti, Gianni Arcari e Fausto Lorenzi. Con loro il medico Franco Chierego che aveva dovuto abbandonare la spedizione per essere stato colpito da un lieve edema cerebrale da insufficiente acclimatazione. Il quattordicesimo membro del gruppo, Alessandro Gogna, rientra in Italia con un viaggio automobilistico. Il quindicesimo, Aldino Anghileri, è già rientrato da tempo.

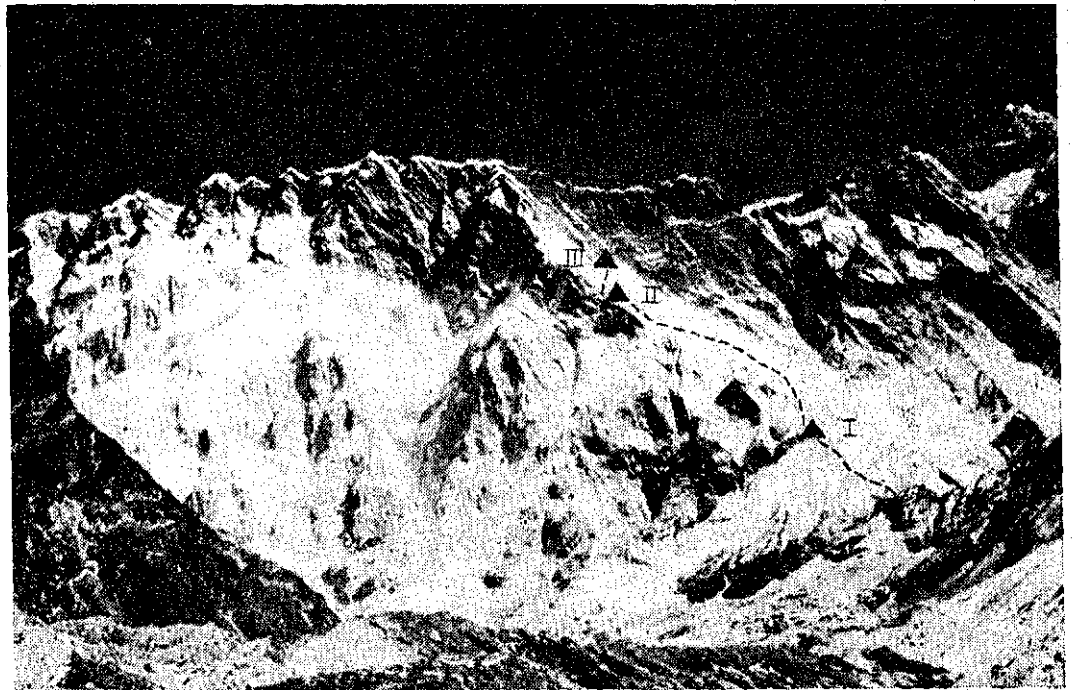
Incontro alla spedizione, che era partita il 10 marzo dall'Italia, con un ritardo sensibile rispetto al programma, a causa della incoronazione del nuovo Re del Nepal, si sono portati fino a Katmandu il vice presidente del Club Alpino Italiano Emilio Orsini e i consiglieri centrali Lodovico Gaetani e Giorgio Tiraboschi. Rientrati con gli alpinisti anche gli studiosi italiani che facevano parte del gruppo che ha lavorato sotto l'egida del Consiglio Nazionale delle Ricerche, svolgendo i compiti loro affidati e che saranno oggetto di pubblicazioni scientifiche. Si tratta di Riccardo Polino, geologo e di Valerio Sestini architetto.

Riccardo Cassin, capo della Spedizione Nazionale del Club Alpino Italiano al Lhotse, è sulla pista dell'aeroporto di Katmandu ad attenderci

Gli corriamo incontro, lo abbracciamo. Attimi di commozione.

Cassin ci dice subito, quasi volesse scusarsi: « Non siamo riusciti ad arrivare in vetta, solo le valanghe ci hanno fermato.

Il tempo è stato particolarmente cattivo, tutti i giorni nevicava ».



Il versante Sud del Lhotse, l'itinerario di salita con i tre campi alti (foto Anghileri)

A uno a uno arrivano gli altri alpinisti. Rapido scambio di impressioni che cerchiamo di afferrare al volo.

Barbacetto e Leviti sono gli ultimi che abbiano dormito al Campo III, il più alto piazzato dalla spedizione. Racconta Leviti: « Il campo III era abbastanza riparato da un grosso seracco. Più in alto il pendio, già in parte attrezzato, era carico di neve fresca: Quando alla sera ci siamo ritirati nella tenda, ho avuto come un presentimento.

Ho preso con me una pala da neve e una bombola di ossigeno ». Continua Barbacetto: « Ormai erano le sette. Leviti stava preparando la cena, armeggiando intorno al fornello, quando ho sentito un grande rumore. Ho tirato Leviti contro di me, mentre la parte anteriore della tenda si schiacciava sotto il peso della neve. Il fornello si è spento ed ha cominciato a diffondersi odore di gas, ma non potevamo più raggiungerlo per chiudere il rubinetto. Abbiamo cercato qualcosa nell'oscurità. Leviti ha trovato un paio di occhiali d'alta quota. Ne ha spezzato il vetro e con esso ha tagliato la tenda. Siamo usciti verso il crepaccio, poi abbiamo cominciato a scavare e finalmente siamo sbucati fuori dalla neve. Ab-

biamo recuperato qualcosa, i sacchi a pelo, gli scarponi... Per fortuna la notte era senza vento, poi sono venute le stelle ».

Curnis ci parla della sua esperienza, quando alcuni giorni prima il Campo Base fu spazzato da una valanga: « Già nella notte erano cadute piccole valanghe, alle sei abbiamo sentito un grande frastuono.

Un istante dopo ci siamo sentiti sbalottare come in un mare in tempesta. Siamo stati portati via dentro i nostri sacchi a pelo. Il campo era sconquassato, i paletti delle tende piegati, il materiale sparso dovunque. Non potevamo mai pensare che il campo base potesse essere colpito da una valanga, così lontano dal ghiacciaio. In alto si vedeva un grande buco, dove si era staccato un seracco. Abbiamo calcolato che era lungo almeno 200 metri e alto 50. Forse un milione di metri cubi di ghiaccio.

Gigi Alippi si trovava al campo II: « Noi non ci siamo accorti di nulla. Cassin ci ha chiamato per radio, ci ha detto di scendere subito. Siamo scesi il più rapidamente possibile, perchè temevamo qualche disgrazia.

Lodovico Gaetani  
(continua a pag. 2)

Per fortuna tutti stavano bene ».

Cassin ci dice che, appena scesi Leviti e Barbacetto, fu tenuta una riunione generale. Il maltempo continuava senza speranza di miglioramento e fu deciso di rinunciare ». Prosegue Cassin: « Fu una decisione saggia. Gogna e Messner cercarono di risalire fino al campo III, ma dovettero rinunciare. A fatica recuperarono il campo II. Le tende erano sepolte sotto la neve ».

Il rimpianto per la grande rinuncia si affievolisce. Vogliamo conoscere tanti particolari della spedizione.

Messner con il suo inconfondibile accento ci dà alcuni particolari tecnici: « Il campo base era installato a 5300 metri; fu spostato in una valletta laterale dopo la caduta della valanga. La salita al campo I a 5900 metri non era particolarmente difficile, mista di roccia e ghiaccio. Le difficoltà erano invece straordinariamente forti per arrivare al campo II a 6600 metri. Si alternavano tratti verticali in roccia con altri in ghiaccio fino a una pendenza di 70°. Poi per arrivare al campo III a 7200 metri, le difficoltà diminuivano su un percorso prevalentemente in ghiaccio ».

Piussi, che sta ascoltando, interviene: « Poichè tra il campo II e III, data la difficoltà del percorso, non si potevano portare i carichi a spalla, abbiamo installato una teleferica. È stato un primato. In Himalaya non era mai stata messa una teleferica così lunga. Per facilitare il lavoro abbiamo dovuto spostare il campo I, ma così il rifornimento dei campi alti procedeva in modo rapido ».

Sembra di rivivere i giorni delle grandi speranze, quando lentamente un passo dopo l'altro si procedeva verso l'alto.

E ora Gogna che racconta: « Barbacetto ed io dal campo III siamo saliti diagonalmente verso destra. Pensavamo di superare la parete rocciosa non particolarmente difficile e sbucare sulla cresta. Dall'alto cadevano però molte pietre. Siamo allora ritornati al Campo III e abbiamo ripreso la salita su ghiaccio fino a 7500 metri. C'era un posto che si sarebbe prestato bene per

installare il campo IV. Ormai poche decine di metri ci separavano dalla cresta, ma il maltempo aveva ripreso ad imperversare.

Fu il punto più alto raggiunto dalla spedizione ».

Ormai il discorso si è fatto generale.

Tutti hanno qualcosa da raccontare. Gujatti, Conti, Arcari, Lorenzi, Chierigo, il medico della spedizione, anche il taciturno Det Alippi rivivono con noi giorni di speranza, di lotta, poi di rinuncia.

La parete sud è ancora là, inviolata. Solo una stagione eccezionalmente cattiva li ha fermati, quando già avevano superato quasi tutta la parete e solo una cresta lunga, forse non molto difficile, li separava dalla vetta.

Ritourneranno su questa montagna per poter aggiungere una nuova vittoria alla storia dell'alpinismo italiano? È l'augurio che tutti gli alpinisti rivolgono ai componenti della Spedizione Nazionale al Lhotse, ringraziandoli per quanto hanno potuto fare, ben meritevoli della fiducia a loro accordata dal Club Alpino Italiano.

L. G.

## Il nuovo catalogo della Libreria Alpina

È uscito il Catalogo primavera della Libreria Alpina dei F.lli Mingardi di Bologna; è una lietissima sorpresa di cui vogliamo mettere al corrente i nostri lettori.

Sono in catalogo 1300 libri divisi nelle varie materie della tematica alpina (alpinismo, viaggi, geografia, guerra alpina, speleologia), e poi carte geografiche delle Alpi, delle catene extra-europee e stampe di vedute alpine per un totale di 1440 voci.

Per richieste del catalogo e di libri rivolgersi alla Libreria Alpina, via Savioli 39/2 - 40137 Bologna.

## L'Assemblea dei Delegati

Si è tenuta il 25 maggio a Bologna, in occasione del centenario di fondazione della locale sezione, l'Assemblea annuale dei Delegati del Club Alpino Italiano, alla presenza del Presidente Generale sen. Giovanni Spagnoli.

Nella interessante introduzione del Presidente, dove sono stati toccati i punti essenziali dell'attività che persegue il CAI, meritano di essere posti particolarmente in evidenza alcuni principi di fondo che i 500 delegati riuniti in rappresentanza delle oltre 300 sezioni d'Italia hanno approvato all'unanimità:

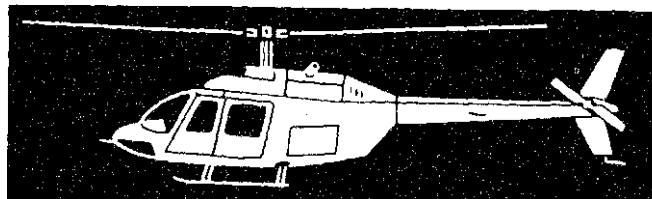
1) l'impegno sempre più deciso del Club Alpino Italiano sul fronte della difesa della natura nella zona che è di sua competenza, le Alpi e gli Appennini,  $\frac{3}{4}$  del territorio nazionale;

2) riproporre con rinnovato entusiasmo, specie alle giovani generazioni, l'invito alla pratica della montagna perchè, al di là del puro e semplice allenamento fisico, è forse soprattutto un contatto con la natura e quindi un messaggio morale e spirituale che nel momento attuale della crisi dei valori della società moderna risulta una delle più valide alternative.

A metà dei lavori, da segnalare per la viva commozione che ha suscitato tra i presenti, la nomina a socio onorario del CAI di Francesco Ravelli, detto « Cichin », valsesiano d'origine, ma torinese d'adozione, di oltre 90 anni, uno dei più grandi alpinisti senza guida della sua epoca — ricordiamo le sue memorabili scalate sul monte Rosa e sul Bianco compiute con i fratelli Gugliermine — che ancora nello scorso settembre saliva fino ai 4000 metri del Colle del Lys, sul Rosa.

Oltre all'approvazione dei bilanci e al parziale rinnovo delle cariche sociali (è stato eletto vice-presidente generale il dottor Ferrante Massa di Genova), vi è stata la definitiva ratifica dello Statuto, la cui impostazione era da tempo auspicata e allo studio; per uniformarsi con l'attuale ordinamento regionale dello Stato sono stati infatti istituiti i Comitati di Coordinamento e le Delegazioni regionali, organi che assolveranno la preziosa funzione di tramite tra la periferia del CAI (le Sezioni) e le Regioni e inoltre il Collegio dei Proviviri.

# Elitalia S.p.A.



## TRASPORTO CON ELIGOTTERI DI MATERIALI IN MONTAGNA, RIFORNIMENTO A RIFUGI E SOCCORSO

38100 TRENTO - Via Milano - Tel. 0461 - 83501

oppure rivolgersi all'aeroporto di Biella

# SENSAZIONI IN MONTAGNA

Riprendo gli scarponi e il sacco che avevo abbandonato alla fine dell'autunno; hanno un odore particolare e basta un attimo perchè il mio animo già pulluli di ricordi che si accavallano.

La memoria ha il « magico » potere di cancellare i ricordi tristi; attraverso di essa la fatica e i momenti di paura spariscono; persino le giornate che mi erano sembrate spreca- te per il tempo inclemente adesso sono belle al pari delle altre. E l'odore del sacco richiama alla mente altri odori, altri colori e rumori noti: l'odore dell'erba, il bianco della neve, il lamento del vento, il ticchettio della pioggia, il sapore della terra bagnata, poi come in un'immensa giravolta che mi travolge, il sussurro del vento, il rumore dell'erba, il sapore della roccia e della neve, il silenzio della pioggia e il rumore del silenzio.

Mi soffermo volentieri su questo gioco di combinazioni che potrebbe essere infinito come infinite sono le sensazioni che la montagna mi ha dato.

Vado, lasciandomi alle spalle la città, i paesi, le case abitate, strade asfaltate, le chiese, i negozi e le piazze e comincio a camminare sola fino alla meta che mi sono preposta.

È bello essere soli perchè il colloquio con la « nostra » montagna diventa più esclusivo, è bello ritrovarsi a parlare come se qualcuno ci ascoltasse, nell'illusione di sentire da qualche parte risuonare una risposta ai nostri mille interrogativi.

Forse, mi dico, sono solo un po' pazzo, ma l'essere qui a salire per vedere un pezzo di mondo forse più piccolo di quello che potrei vedere standomene dove sono rimasti gli altri, mi dà una grande forza interiore.

Salgo lentamente, fermandomi ogni tanto, un po' per l'allenamento che mi manca e un po' perchè amo assaporare quello che mi circonda, non mi lascio sfuggire nessun particolare e, come con una macchina fotografica, cerco di imprimere nella mente tutto quello che vedo. E penso...

Generalmente si crede di essere capaci con le parole di esprimere tutto quello che si agita nel nostro animo e se a volte riusciamo a parlare di sentimenti che nascono dentro di noi, dopo qualsiasi avventura giornaliera, quando si lasciano le cose di ogni giorno e ci si incammina soli verso la montagna, le nostre sensazioni sembrano appartenere ad un codice intraducibile.

Non saprei trovare parole adatte a dare una concatenazione logica ai miei pensieri, posso solo dire che al ritorno mi domina un senso di leggerezza e forse anche una nuova forza quasi come se il purificare il corpo coincidesse con una purificazione dell'animo, come se lo sforzo che il mio corpo è riuscito a superare avesse dato al mio animo una nuova sicurezza per affrontare gli scogli di ogni giorno.

E in fondo posso dire che anche quest'anno il mio appuntamento con la montagna non mi ha tradito.

Fiammetta Giugni

## 1° Corso Naturalistico

In seguito ad una proposta del Comitato Scientifico Centrale, la Commissione Alpinismo Giovanile del CAI della Sezione di Seveso sta organizzando il 1° Corso naturalistico per giovani alpinisti. Si comprende l'importanza che i giovani imparino a percorrere e salire sulle montagne non solo per irrobustire il proprio organismo e per godere le bellezze della montagna ma anche per conoscerla e poter così rispondere a molti perchè che tutti ci chiediamo quando vediamo una parete, un particolare tipo di roccia, o i fiori che sorgono dalla neve che sta scomparendo, o sentiamo il fischio della marmotta o il tic-tac del picchio.

E così venuta l'idea di corsi naturalistici per giovani; e questa è la prima prova.

Verrà effettuata dal 23 al 28 giugno nella splendida località di Bazena-Passo Croce Domini, tra la val Camonica e la valle del Chiese, con accantonamento nell'albergo Tassara. Si faranno delle salite nelle valli di Bazena e di Cadino fino al Blumone e al Lago della Vacca.

I partecipanti dovranno essere non più di una ventina; e saranno aiutati nella ricerca da valenti professori pratici non solo degli argomenti e delle località, ma anche, diciamo, del modo di farsi intendere: saranno cioè degli itinerari dialogati tra i partecipanti, il botanico, il mineralista, lo zoologo. Anzi aggiungo che il mese scorso è stato pubblicato dal C.A.I. un volumetto tascabile della serie « Itinerari naturalistici », dal titolo « Sui monti di val Cadino e di val Bazena », che chiunque può chiedere e trovare nelle sezioni e nelle librerie fiduciarie del C.A.I. (a Milano vi è la SEI in via Arcivescovado-piazza Duomo). È un volumetto esplicativo di tanti fenomeni (laghetti, rocce, minerali, fiori, carsismo, uccelli) che si possono vedere compiendo i diversi itinerari.

I giovani che parteciperanno potranno diventare gli istruttori del domani. Vi è da sperare che, dopo l'esperienza di questo primo Corso naturalistico altre sezioni organizzino corsi del genere che sono di grande utilità per la cultura alpinistica.

Giuseppe Nangeroni

## L'escursione del 29 Maggio

Sono le 7,15. Il cielo è tutto coperto. Telefonata a Giuseppe: « Andiamo o non andiamo? Non andiamo ».

Si torna a letto ma non si dorme più. Un sabato senza niente da fare, lo spettro della noia, si potrebbe andare anche se piove. Ore 8,45: c'è un occhio di sole. Telefonata, si parte.

Andando a prendere Olaf ci fermiamo in un bar qualsiasi per un caffè, siamo intontiti, tanto c'è tempo e poi l'occhio di sole se ne è andato. Per tirarci un po' su cominciamo a parlare delle vacanze. La Norvegia ci risolveva il morale, tanto che sbaglio strada. Piccola manovra non proprio secondo il codice e siamo a casa di Olaf, ma lui non c'è. Si è stufato d'aspettarci ed è dal barbiere. Inizia la caccia ai parrucchieri del paese e al terzo recuperiamo l'interessato con ancora tutti i suoi peli a posto. Brontola, va a casa a prendere il sacco e via fino a Lugano-Norvegia.

Sulla strada che dal lago porta verso i Dent della Vecchia tiriamo su due ragazzi con zaini e scopriamo di avere la stessa meta: una bella fortuna perchè con la nebbia che c'è avremmo avuto difficoltà a trovare la giusta via.

Si inizia la camminata mentre piovigina lentamente; i due ragazzi ticinesi vanno forte, ma noi dietro. Scoppiano prima loro, quanto basta per farci sentire molto bravi o quanto meno in buona forma. Da quanto riusciamo a capire, loro, su roccia, ci « danno la birra ».

Naturalmente tutto ciò non va preso per manifestazione di nazionalismo; non è certo roba per noi, anzi... però gli Svizzeri!

Ad un certo punto ci separiamo, saluti e indicazioni per arrivare in cima; nella nebbia ci avviamo sudando per via dell'umidità e non solo per quello. Ci fermiamo prima di arrivare in cima per mangiare. Tanto la vetta non si sa dove sia e poi a noi interessa relativamente e abbiamo fame. Il pasto è il tipico pasto consumato in montagna; si mangia, si ride, si beve, ci si prende in giro. Niente sosta post-prandiale; arriviamo in cima.

Giuseppe vuol fare una via diversa dalla normale e come al solito si mette nei pasticci e come al solito se la cava da solo. In cima una schiarita. Quattro chiacchiere; tengo la lezione di geologia regionale giornaliera. « Guardate gli strati verticali, la valle messa storta, le rocce di 100 milioni di anni, la morena, la dolomia è più giovane... ». Il pubblico ascolta paziente e contento, oggi almeno non c'è la lezione di Botanica, manca Piero.

Continuiamo ad arrampicare su e giù per sassi: siamo venuti per questo. Tento di sfidare Giuseppe: scarsi risultati, un paio di « sgarbellate » e qualche piccola soddisfazione personale. Olaf annuncia che sono le quattro: peccato, ci si incominciava a divertire. Si fanno i sacchi e giù, più o meno di corsa verso la macchina.

Autostop a una ragazza carina fino a Lugano e poi a Chiasso per comperare le cose che la mamma ha ordinato. Ritorno svelto fino a Milano.

Vado in montagna perchè non ho niente di meglio da fare, penso; gli altri vanno per altri motivi, forse, ma in fin dei conti non m'interessa.

Agosto

# Rebuffat, il suo film e il Festival di Trento

Sul numero 9 de « Lo Scarpone » abbiamo scritto del film di Gaston Rebuffat, certamente tra i migliori presenti in questa edizione del Festival di Trento, che è stato improvvisamente ritirato dallo stesso autore. Non avevamo allora scritto i motivi per cui era stata presa questa decisione.

Ora Gaston Rebuffat ci prega di informare gli alpinisti italiani di quanto è successo, anche in relazione ad un articolo apparso sul quotidiano di Bolzano « Alto Adige », del quale lo stesso Rebuffat ha chiesto la rettifica.

Siamo lieti di contribuire alla diffusione della verità su questo problema pubblicando per esteso le lettere di Rebuffat.

Caro Renato Gaudioso, Direttore de « Lo Scarpone ».

Hai assistito con altri amici del Club Alpino Italiano alla presentazione del mio film « Les horizons gagnés » all'ultimo Festival di Trento. Tutti mi avete calorosamente applaudito e mi avete dimostrato il vivo interesse che il CAI ha per opere come la mia.

Tu sai che dopo la presentazione del mio film ho annunciato la mia decisione di ritirarlo dal Festival; è giusto e necessario che gli alpinisti italiani sappiano il motivo: « Lo Scarpone » ha avuto la cortesia di annunciare « Les horizons gagnés » e penso che sarà d'accordo nel pubblicare la presente lettera e quella che indirizzo al Direttore del giornale « Alto Adige ». Preciso che non si tratta solo di polemica (non ne ho mai fatte durante tutta la mia vita) ma l'esposto rigoroso dei fatti. Ho dei numerosi amici in Italia, tu stesso me lo hai confermato; è importante che sappiano quello che è successo. Nella medesima occasione « Lo Scarpone » contribuisca a far conoscere la verità.

In attesa di notizie ricevi il mio migliore ricordo.

Gaston Rebuffat

Signor Direttore Albino Cavazzani de « L'Alto Adige ».

Nell'« Alto Adige » di domenica 4 maggio 1975, ho letto l'articolo del vostro collaboratore « Gi-pa » sul Festival di Trento. Essendo stato io stesso citato e messo in causa, ho constatato errori flagranti e secondo la regola giornalistica, mi permetto di chiedervi di fare conoscere ai vostri lettori quello che segue.

Il vostro collaboratore scrive: « L'improvvisa defezione di Gaston Rebuffat che ha deciso di ritirare dal Concorso il suo film, adducendo motivi di polemica con la giuria (che avrebbe visionato la pellicola senza il commento parlato, per altro arrivato all'ultimo momento) non ha scosso il sereno ambiente del Festival ». Inoltre, il vostro collaboratore parla della decisione « un po' melodrammatica del cineasta ed alpinista francese ».

Questo modo di presentare i fatti è falso e menzognero. Non ho addotto... ho affermato che la giuria aveva visionato il mio film senza il commento.

Lungi da essere un po' melodrammatico, ho fatto la dichiarazione seguente, con calma ed esprimendomi lentamente affinché tutti mi potessero capire bene.

Vi ho presentato ben volentieri il mio film, « Les horizons gagnés ». Ma, vi informo che ho deciso di ritirarlo dal Concorso del Festival e vi dirò il perché.

Un film è un tutto: è fatto di un'idea che si realizza per mezzo di due cose: delle immagini e di un commento.

Quelli fra voi che hanno visto i miei film precedenti, sanno che nei miei film il commento è altrettanto importante delle immagini.

In realtà, le immagini, anche se molto belle, servono soltanto a illustrare il commento.

Quindi, ho inviato al Festival, la pellicola e il commento.

Il commento è stato consegnato dal Direttore Grassi alla Giuria.

Ma, la Giuria ha visionato il film senza tenere presente il commento.

Immaginate una corsa di 100 m o di 1.000 m, e sulla linea di partenza, vengano tagliate le gambe ad un concorrente e gli si dica: « Corri! ».

Vi dico questo, perché, giovedì sera, un membro della Giuria è venuto a chiedermi se veramente il mio film fosse muto. Mi ha detto: « Abbiamo visto il vostro film, tre giorni fa, muto e non abbiamo capito niente. Esiste veramente un commento? ».

Ho risposto affermativamente e ho aggiunto di essere pronto ad effettuare una proiezione supplementare per la Giuria affinché lo vedesse completo.

Ieri mattina la risposta è stata: « Non ne vale la pena, non abbiamo bisogno del commento per giudicare un film ».

Di fronte a una tale negligenza o leggerezza ho deciso di ritirare il mio film dal concorso del Festival.

Tuttavia sono molto felice di presentarlo con fedeltà e amicizia al pubblico del Festival di Trento ».

Questa dichiarazione è stata vivamente e lungamente applaudita da persone così differenti e così competenti e rappresentative come la moglie di Reinhold Messner, il Signor Giuseppe Mazzotti, il Sig. Link e il Sig. Tonella (che sono stati parecchie volte membri della Giuria in Festival precedenti), il Sig. Jean Juge (Presidente dell'U.I.A.A.), il Sig. Ken Wilson (Direttore della rivista « Mountain »), il Sig. Gian-Piero Motti e Pierre Mazeaud.

Il componente della Giuria che mi ha proposto la questione del commento è il Sig. Sesiamo (U.I.A.A.). Non si tratta di un'indiscrezione, come hanno tentato di far credere, ma di una domanda obiettiva, che avrebbero dovuto normalmente proporre tutti gli altri membri della giuria.

Ora, al contrario di quello indicato dal vostro collaboratore, insinuando un errore da parte mia, il Sig. Grassi, direttore del Festival, mi ha confermato, davanti al Presidente Zecchinelli, ed al Presidente Cacci che il mio commento era giunto in tempo e che lo aveva consegnato alla Giuria con la pellicola; e il Sig. Grassi ha aggiunto che questo film era stato il primo ad essere visionato.

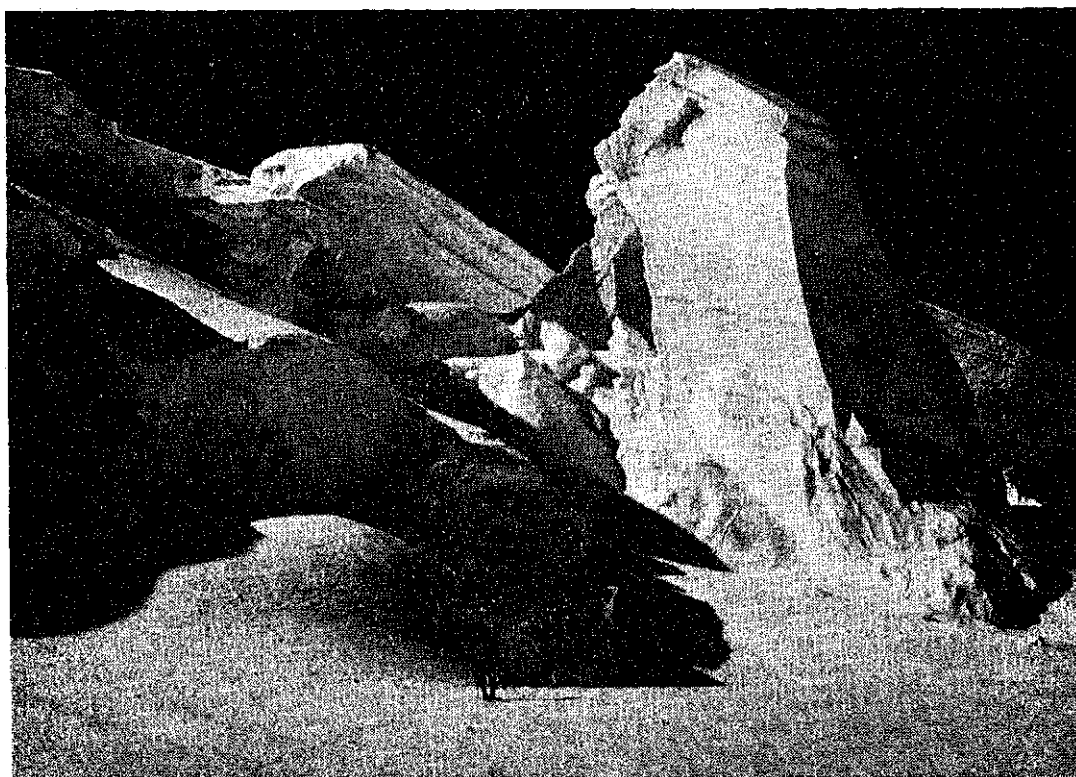
Io affermo che il mio film (che è un lungometraggio: 1 h. 30) è stato visionato dalla Giuria senza il suo commento.

Allora, dove sono il regolamento e soprattutto la coscienza e che pensare di quest'edizione del Festival?

La prego di gradire i miei distinti saluti.

Gaston Rebuffat

A onor di cronaca in data 20 maggio è stata pubblicata su l'« Alto Adige » tale lettera e un'altra simile è stata pubblicata sul giornale « L'Adige » sempre come rettifica ad un articolo apparso in precedenza.



Dal film « Les horizons gagnés » di Gaston Rebuffat.



# IX Corso addestramento cani da valanga

Dal 19 al 27 aprile in Solda si è svolto il IX corso nazionale di addestramento cani da valanga, meticolosamente organizzato dalla Delegazione del Soccorso Alpino dell'Alto Adige per merito del segretario geom. Aldo Rossi.

Il corso è stato ufficialmente aperto il 19 sera dal Generale Enno Donà, Delegato della III zona del Corpo Nazionale Soccorso Alpino, che ha ricordato come l'Alto Adige sia stato quest'anno colpito da innumeri valanghe che hanno assunto, per proporzione ed entità, carattere catastrofico sconvolgendo anche località che a memoria d'uomo ne erano sempre state immuni. Ha poi messo in risalto l'opera delle unità cino file ancor oggi insostituibili nelle ricerche di travolti da valanghe, anche se mezzi tecnici di vario tipo e diversa natura sono in studio od in esame sperimentale od hanno dato in particolari condizioni risultati che possono sembrare molto promettenti.

Direttore della scuola la ben nota guida Fritz Reinstadler; direttore del IX corso la guida Livio Zamboni, nominato collegialmente dal Corpo degli istruttori della scuola, riunito sin dal venerdì sera per accordarsi sulle modalità di insegnamento, sulla suddivisione delle classi, e sui reciproci compiti e doveri.

Al termine del corso che ha impegnato seriamente uomini e cani, istruttori ed allievi, sono stati abilitati: 16 unità cinofile per la classe A; 11 unità cinofile per la classe B; 12 unità cinofile per la classe C dichiarate queste ultime operative a tutti gli effetti.

Come allievi conduttori hanno presenziato altri tre volontari che non hanno potuto partecipare con il cane essendo questi ancora cucciolo (a norma di regolamento il cane deve avere almeno dieci mesi).

Inoltre la Direzione Centrale del C.N.S.A. (Corpo Nazionale Soccorso Alpino) ha concesso che al Corso fossero ammessi in classe C speciale o riservata ben 7 cani e relativi conduttori tedeschi: la richiesta di partecipazione di questo nutrito gruppo dimostra la considerazione in cui è tenuta la Scuola Nazionale di Solda e la serietà dell'insegnamento impartito.

Chi scrive questa relazione ha seguito a Solda ben 7 corsi: riconosce che nella scuola ci può essere stata in un certo anno una « crisi di crescita » ma mai è mancata la buona volontà da parte degli istruttori e degli allievi (intesi questi ultimi come unità cinofila cioè coppia indissolubile (cane-conduttore) e che il corso di quest'anno è stato uno dei più validi e forse il migliore.

Ora la scuola — che ha un proprio regolamento — ha come suo fine ultimo non tanto quello di addestrare i cani (e come sarebbe possibile giungere a tanto in soli sette giorni?) quanto piuttosto quello di preparare e formare buoni conduttori: per questo motivo, quest'anno, ridotto al minimo il tempo da dedicare alle parate coreografiche ed agli spettacolari esercizi di obbedienza si è voluto lavorare con impegno su vere valanghe, in lunghi campi di ampia superficie, su diverse buche, e, per le classi B e C impegnarsi anche nelle ricerche notturne durante la quali ben più difficile è tenere sotto controllo il proprio cane e guidare, se necessario, la ricerca.

I servizi giornalistici di Elsa Müller pubblicati sul quotidiano « Alto Adige » del 26 e del 27 aprile sono stati molto apprezzati dai conduttori che si sono affrettati ad esaurire la dotazione giornalistica di Solda.

Il tempo ha favorito il lavoro del Corso che si è concluso domenica 27 con il discorso del Direttore Centrale del C.N.S.A., cav. uff. Bruno Toniolo, che ha voluto ringraziare le molte autorità intervenute alla manifestazione conclusiva (e qui cito a memoria — chiedendo preventivamente venia per le molte involontarie omissioni od errori —, il Generale Zavattaro, comandante il IV Corpo d'Armata, il generale Musto della Guardia di Finanza, il Colonnello comandante la Legione Carabinieri, l'Assessore regionale al Turismo, il Presidente della Sezione di Bolzano del C.A.I.) mettendo poi in rilievo la necessità della cooperazione dei comandi militari che soli possono mettere a disposizione del C.N.S.A. gli elicotteri necessari all'addestramento dei volontari ed al trasporto delle unità cinofile sul luogo delle disgrazie.

Sono state infine rese note le classifiche finali di idoneità, la nomina di Riccardo Borney, (caposervizio delle guardie del Parco Nazionale del Gran Paradiso), ad istruttore e consegnate le coppe — riservate per desiderio del Direttore Centrale del C.N.S.A. cav. uff. Bruno Toniolo — ai gruppi ufficiali dei Carabinieri (3 presenti), della Guardia di Finanza (2 presenti), delle guardie dei parchi nazionali del Gran Paradiso (4 presenze) e dello Stelvio (2 presenze).

Leonardo Gianinetto

## Raid Norvegia-Svezia di sci da fondo

Organizzato dal VAI Club Italia in collaborazione con club sportivi scandinavi si è svolto nei giorni 5-6 aprile la prima edizione del Raid Norvegia-Svezia snodantesi in Lapponia su di un percorso di 110 chilometri con partenza da Drevsjö in Norvegia, tappa a Idre e arrivo a Särna in Svezia. Sono giunti al traguardo finale in 349 tra cui 74 italiani.

Anders Torstenson della Kopparberg LF è risultato primo assoluto in ore 5.30'13". Gli italiani hanno effettuato la marcia in forma non competitiva; tutti sono arrivati entro il tempo massimo (nessun ritirato) con un tempo medio di circa 11 ore (media di 10 km/h). Il più anziano aveva 74 anni; hanno effettuato il percorso anche quattro donne. Oltre ai milanesi, numerosi erano i veneti e i piemontesi, qualche ligure, romano e fiorentino.

Tempo splendido e ottima neve farinosa fatta eccezione per gli ultimi 10 km. prima di Särna a causa di un caldo sole primaverile.

Festose accoglienze e molta cordialità da parte dei locali che con diverse manifestazioni hanno dimostrato molta simpatia per gli italiani. Ancora una volta lo sport si è dimostrato mezzo efficace per unire gli uomini e i popoli. Protagonista dominante è stato il paesaggio nordico, vasto scenario ondulato di boschi e di laghi gelati susseguentisi per decine di chilometri, il regno delle renne. Rare le casupole di legno e lillipuziani i villaggi. Unico segno di vita un sottile nastro di neve, snodantesi a perdita d'occhio, sul quale noi scivoliamo leggeri e silenziosi.

È un'esperienza che valeva la pena di vivere anche se la marcia di avvicinamento è piuttosto lunga.

Un plauso agli ideatori e organizzatori del Raid, nazionali e scandinavi.

Camillo Zanchi

## No ai fuoristrada in montagna

La Commissione del C.A.I.-S.A.T.-A.V.S. per la Protezione della Natura del Trentino-Alto Adige si è ripetutamente pronunciata contro il disturbo e l'inquinamento ambientale in montagna provocati dalla pratica del motocross e dall'impiego dei veicoli « fuori-strada ».

In molte zone delle nostre province, motociclette e altri veicoli con fracasso infernale percorrono fino alle massime altitudini le strade forestali e i sentieri, i quali veramente sarebbero riservati ai turisti e agli escursionisti, e di fatto sono da essi percorsi in crescente misura.

Le motociclette e fuoristrada vengono impiegati in percorsi di campagna impervi, nei boschi e sui prati, con danno gravissimo e spesso irreparabile alla cotica erbosa.

I veicoli streccianti — fra i quali vanno anche comprese, per la stagione invernale, le sempre più diffuse motoslitte —, il fracasso, i gas di scarico e la mancanza di riguardo dei guidatori costituiscono macroscopiche lesioni del diritto di ogni cittadino alla ricreazione e al riposo.

Il rispetto per la natura, la tutela dell'ambiente, la disciplinata utilizzazione delle risorse naturali da parte dell'economia agricola-forestale e del turismo, e non in ultimo la salvaguardia delle aziende agricole, rendono indispensabile l'introduzione per legge del divieto della circolazione a motore fuori strada, sulle passeggiate, sui sentieri e sulle strade forestali.

L'unica eccezione va fatta per i veicoli il cui impiego è necessario per l'utilizzazione agricola e forestale, per il servizio dei rifugi e per i servizi di pronto soccorso.

La Commissione rinnova pertanto il proprio appello alle competenti Autorità Provinciali e Comunali, affinché esse vietino il traffico di veicoli a motore d'ogni genere — eccezione fatta per le citate necessità — sulle strade forestali e sui sentieri compresi nell'ambito dei centri a vocazione turistica ed escursionistica, provvedendo nel contempo a far rispettare il divieto stesso, possibilmente estendendo in tal senso le facoltà delle Guardie Ecologiche.

È opportuno far osservare — a titolo di esempio — che l'art. 7 delle norme per la tutela del paesaggio dell'alta val di Susa (Torino) prevede l'esplicito divieto di circolazione per i veicoli da motocross e altri fuoristrada se non sulla normale rete stradale, e quindi li esclude rigorosamente da mulattiere e sentieri.

Tanto più rapidamente si dovrebbe avvenire ad una disciplina analoga nelle nostre province, che così spesso si vantano di avere emanato leggi-modello nel campo della tutela dell'ambiente naturale e del paesaggio.

Bolzano e Trento, Aprile 1975

Il Presidente  
Prof. P. V. Welponer

## Centro Addestramento Gare

Per la prossima estate il Centro Addestramento Gare ripropone il suo ciclo di corsi settimanali che già l'anno scorso si erano svolti con successo a Cervinia-Breuil nei mesi di giugno, luglio e settembre.

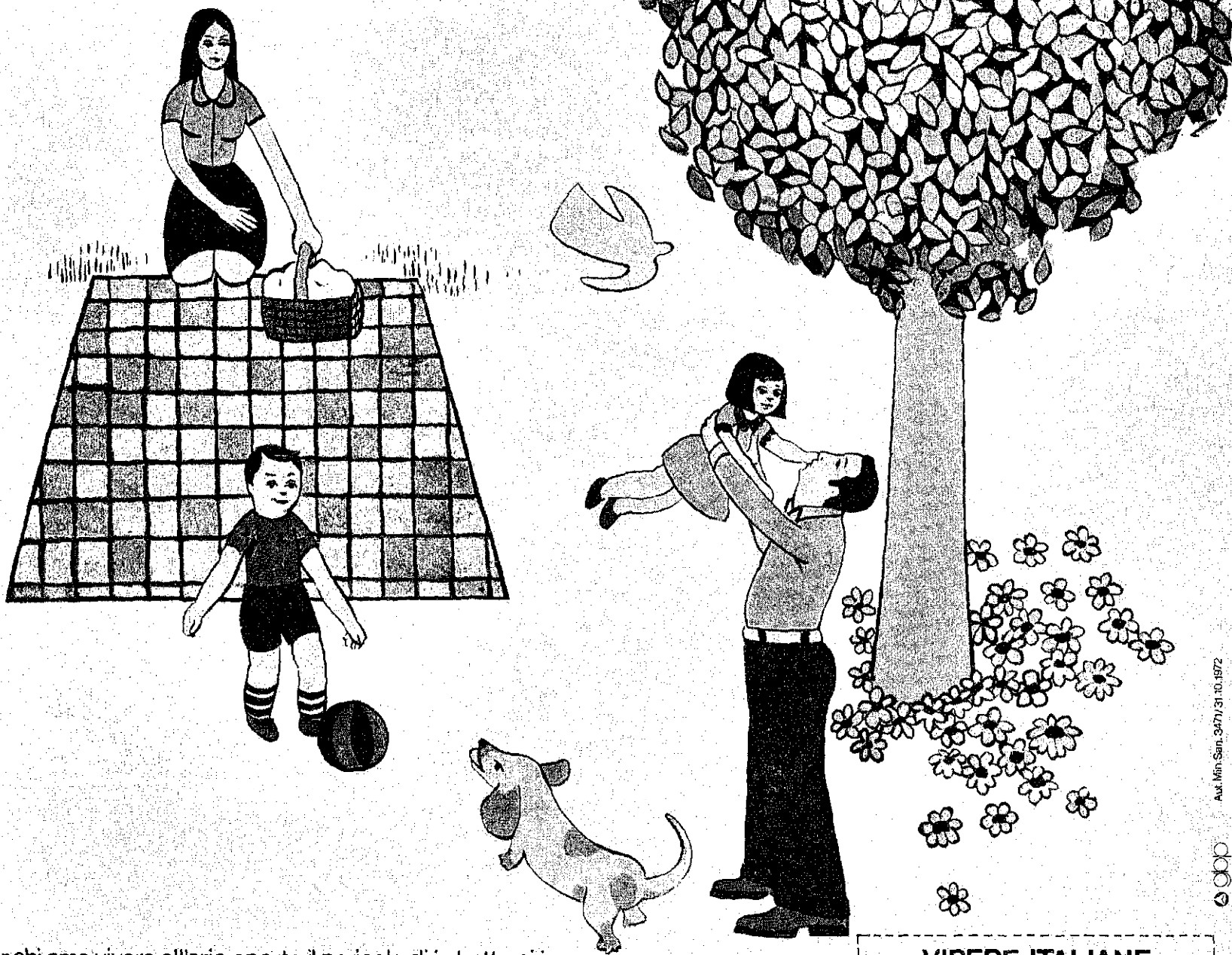
Ai giovani sciatori offre allenatori esperti e preparati, metodi d'allenamento modernissimi integrati da quegli ausili didattici come il video-tape, l'impianto fisso di cronometraggio e le cuffie riceventi. Per informazioni rivolgersi al dott. Giulio Dubini - Centro Addestramento Gare - via S. Stefano 25, tel. (0341) 28374 - 22053 Lecco.

# SICUREZZA É SERENITÁ

# SICUREZZA É

# SIERO ANTIOFIDICO

# SCLAVO



Per chi ama vivere all'aria aperta il pericolo di imbattersi in una **vipera** é sempre piú diffuso e allarmante!

**PROTEGGETEVI** con il siero antiofidico tetravalente l'anti veleno specifico contro il morso di **ogni tipo di vipera** esistente in italia.

## siero antiofidico

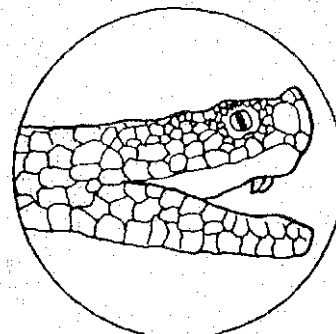
# SCLAVO

tetravalente

confezione speciale  
"uso immediato"  
 reperibile solo in Farmacia

Riceverete gratuitamente l'opuscolo "VIPERE ITALIANE"  
 inviando questo tagliando a: SCLAVO, via fiorentina 1, 53100 siena

### VIPERE ITALIANE



VADEMECUM "SCLAVO"  
 PER CHI AMA VIVERE ALL'ARIA APERTA

COGNOME \_\_\_\_\_  
 NOME \_\_\_\_\_  
 VIA \_\_\_\_\_  
 CAP \_\_\_\_\_ LOCALITÁ \_\_\_\_\_

## ANCORA SU TONI EGGER

Un alpinista svizzero ha accusato due scalatori inglesi di essersi impadroniti di alcuni oggetti appartenenti al famoso alpinista austriaco Toni Egger, dopo averne scoperto il corpo smembrato ai piedi di un ghiacciaio nelle Ande Patagoniche e di aver abbandonato i miseri resti senza dar loro sepoltura.

Hans Peter Trachsel, 30 anni, di Frùttingen nell'Oberland Bernese ha dichiarato: «Io e i miei compagni siamo rimasti tristemente colpiti all'idea che i due inglesi si siano impadroniti della piccozza, del martello e del coltello da tasca di Egger senza poi dar sepoltura ai suoi resti. È un comportamento indegno sotto ogni punto di vista».

Egger morì nel 1959 quando una scarica di seracchi lo fece precipitare dal Cerro Torre. Il suo compagno di cordata e amico Cesare Maestri sopravvisse protetto da una sporgenza della roccia che divide in due la frana di ghiaccio.

Trachsel ha dichiarato che la sua squadra composta di tre alpinisti e un ingegnere svizzeri stava rientrando al campo base dopo aver scalato il Fitz Roy, quando ebbero notizia della scoperta.

«Ci dissero che il corpo di Egger era stato ritrovato ma non gli era stata data sepoltura. Decidemmo allora di raggiungere la base del ghiacciaio per identificare con certezza i resti e dargli finalmente sepoltura. Il corpo era smembrato e dilaniato dagli uccelli. La corda era ancora legata al busto. Lo abbiamo ricomposto e sepolto sotto un mucchio di pietre a ridosso della parete rocciosa alla base del ghiacciaio con sopra la corda attorcigliata, così da consentirne facilmente il ritrovamento. Abbiamo identificato con certezza Egger grazie a un maglione rosso e agli scarponi: al mio rientro ho telefonato in Austria al fratello di Egger, che mi ha confermato che maglioni e scarponi erano proprio quelli di Toni».

Trachsel ha dichiarato di non aver parlato personalmente con gli inglesi, ma di averli identificati come Brian Wyvill, 29 anni, e Ben Campbell-Kelly.

«Sono dei giovani come noi, desiderosi di scalare nuove montagne. Wyvill si è impadronito della piccozza e Campbell-Kelly del martello e del coltello da tasca.

«Egger era un famoso alpinista che morì mentre scendeva da un'ascensione dura cinque giorni al Cerro Torre».

Trachsel, per quanto guida alpina patinata, vive insegnando lingue: il suo inglese è impeccabile. Rientrava dalla spedizione in Patagonia il 2 febbraio e ha immediatamente informato dell'accaduto parenti e amici di Egger.

«Avremmo voluto scrivere il nome e qualche data sulla tomba di Egger, ma non avevamo con noi il necessario» ha detto Trachsel.

«Il comportamento degli alpinisti inglesi mi sorprende ancora. Chiunque abbia fatto dell'alpinismo è legato da un vincolo molto stretto: la morte di uno di noi è un lutto per tutti. Avrebbero potuto dargli una decente sepoltura e restituire alla famiglia i suoi oggetti personali.

G. T.

## Distrutto il bivacco «P. Greselin»

Presentiamo la seguente relazione ufficiale inviata dal collega Francesco Marcolin, addetto stampa della sezione di Padova, riguardo alla ricognizione effettuata dal Presidente della Commissione Rifugi e bivacchi al bivacco «Paolo Greselin, in Cadin dei Frati, distrutto in seguito alle eccezionali nevicate di aprile.

Il bivacco era compreso nell'Alta Via dei silenzi e pertanto pensiamo di fare cosa gradita informare coloro che avessero in programma tale itinerario del cambiamento.

*Partiti alle ore 6 dalla Val Cimoliana. Dopo 10 minuti sentiero diroccato per 20 metri. Alla confluenza della Val Compol con la Val delle Pale Floreane tutto il letto dei torrenti è riempito di neve coperta di detriti. La neve continua su per le valli e nei canali. Già all'inizio del Coston dei Tass si rinvengono pezzi di tavole (pareti e scuri) del bivacco e una lamiera del tetto accartocciata.*

*Risaliamo il canale di neve delle Pale Floreane per circa 100 m e poi traversiamo a sinistra sul Coston dei Tass.*

*Il canale di neve delle Floreane si interrompe per un salto di roccia, ma poi riprende per continuare sempre più su.*

*Percorriamo il sentiero fino al ruscello, che si attraversa su neve e poi prendiamo il canale di neve che ci porta sotto un salto di roccia ed allora tagliamo a sinistra per baranci (m 30) fino a ritrovare il sentiero.*

*Giunti alle roccette, il sentiero è scomparso sotto un grosso strato di neve. Risaliamo allora il canale di neve che si interrompe sulle roccette per buon tratto per poi riprendere a fianco della cresta morenica che si riprende per giungere al punto in cui si traversa a destra su neve, poi si risale la cresta erbosa ed infine giunti al Cadin dei Frati si traversa a sinistra su neve per circa 200 m giungendo al luogo del Bivacco, ove ci si presenta una scena di desolazione. Il Cadin dei Frati, è coperto da una coltre nevosa che ha colmato tutti gli avallamenti, con uno strato che in alcuni punti raggiunge anche i 20 m.*

*Certamente il Bivacco è stato dapprima schiacciato sotto uno spesso strato di neve poi divelto dalle valanghe e dal peso della neve che lo spingeva a valle. Del Bivacco resta poco; alcuni pezzi di tavole, pochi residui della parte muraria, alcuni tubi in ferro delle brandine, le coperte che sono ancora unite, ma fuori della cassa, che è andata in pezzi. Le coperte sono fradice, ma sono state poste sotto un ricovero improvvisato, formato di assi di legno, tubi di ferro e teli delle brande.*

*E rimasta anche la stufa in ferro.*

*Ci sono alcune stoviglie, parte intatte, altre rotte.*

*Durante il ritorno scendiamo per un buon tratto lungo i canali di neve, scivolando con soddisfazione. Sopra la neve sono sparsi ovunque i resti del Bivacco, che una forza immane ha ridotto a piccoli pezzi: si vedono blocchi di calcestruzzo della parte muraria, frammenti di assi di legno, pezzi di plastica delle stoviglie, una portella in lamiera del camino, polvere verde che ha colorato la neve lungo tutto il canale. I rottami sono sparsi lungo tutta la Val delle Pale Floreane, ed arri-*

vano, come abbiamo detto, fino alla Valle Compon.

*Certamente l'innevamento è stato eccezionale e improvviso, ma non è detto che il fenomeno non possa ripetersi; si resta allora perplessi a pensare dove si potrà installare un nuovo bivacco.*

Livio Grazian

## A la Grignetta

*Cara Grignetta, fada tutta de güli e  
[de giugliett,  
i tò alpinisti in erba ch'in quasi di  
[fioeulett  
te scalen trepidant e con amor,  
proteggi, mi te preghi, dal furòr  
del vent, del fregg, di strapiomb e sass  
[che borla giò  
vorarissi di pù, che de vittim te ne  
[fet anmò.*

Giuliana Friggi Fiorentini

## Lo Statuto, le donne e l'Accademico

Il problema di principio dell'ammissione delle donne al C.A.A.I. (Club Alpino Accademico Italiano) è stato esaminato dalla Commissione Legale Centrale del C.A.I.

Essa ha fra l'altro rilevato che non ci sono motivi per escludere le donne dal CAAI, soprattutto in considerazione che il CAAI è una sezione nazionale del CAI e che lo Statuto del CAI non prevede disparità di trattamento tra donne e uomini.

Nel 1975, anno internazionale della donna, il suddetto chiarimento significa anche nel campo alpinistico un passo avanti verso l'acquisizione di altri diritti fin'ora negati all'elemento femminile.

G. B.

## SULLE ANDE CON AIRTOUR

AIRTOUR in collaborazione con IBERIA ha creato un settore specializzato di documentazione andina per l'organizzazione di programmi alpinistici ed escursionistici.

È quindi in grado di informare e consigliare cime andine di grande interesse o gruppi montuosi tutt'ora poco esplorati per spedizioni di gruppi privati o singoli alpinisti ad ogni livello.

AIRTOUR dispone di una documentazione cartografica, fotografica e storica delle ANDE e può fornire informazioni utili per il reclutamento dei portatori, dei servizi logistici e dei mezzi di trasporto.

AIRTOUR - 20123 Milano - Piazza Diaz, 5 - Tel. 865.441-2-3-4.

# I telefoni nei rifugi del Club Alpino Italiano in Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia

Rifugio alpino	Quota	Comune	Centrale di collegamento	Mezzo impiegato	N. telefonico
<b>AOSTA</b>					
Capanna Q. Sella	3578	Gressoney La Trinité	Gressoney La Trinité	Ponte radio	0125/86113
Capanna G. Gnifetti	3647	Gressoney La Trinité	Scopello	Circuito fisico + Ponte radio	0163/71115
Rifugio Città di Chivasso	2604	Valsavaranche	Ceresole Reale	Ponte radio	0124/85150
Rifugio O. Mezzalama	3004	Ayas	Champoluc	Ponte radio	0125/97226**
Rifugio Elisabetta	2300	Courmayeur	Courmayeur	Circuito fisico + Ponte radio	0165/83743
Rifugio Torino	3370	Courmayeur	Courmayeur	Ponte radio	0165/82247
Rifugio Monzino	2650	Courmayeur	Morgex	Ponte radio	0165/80755
Rifugio del Teodulo	3327	Valtournanche	Breuil	Ponte radio	0166/94400
Rifugio Vitt. Emanuele II	2775	Valsavaranche	Valsavaranche	Ponte radio	0165/95710
<b>BERGAMO</b>					
Rifugio Brunone	2297	Valbondione	Gandellino	Ponte radio	0346/43024
Rifugio Leonida Magnolini	1605	Costa Volpino	Bratto	Circuito fisico	035/31344
Rifugio Coca	1891	Valbondione	Bondione	Ponte radio	0346/44035
<b>BRESCIA</b>					
Rifugio C. Bonardi	1800	Collio	Collio	Circuito fisico	030/927241
<b>COMO</b>					
Rifugio Giuseppe e Bruno	1180	Castiglione d'Intelvi	S. Fedele Inferiore	Circuito fisico	031/830235
Rifugio Menaggio	1400	Pesio	Menaggio	Circuito fisico	0344/32282
Rifugio C. Porta	1426	Abbadia Lariana	Piano dei Resinelli	Circuito fisico	0341/59105
Rifugio SEM - E. Cavalletti	1350	Abbadia Lariana	Piano dei Resinelli	Circuito fisico	0341/59130
Rifugio V. Flatti	1680	Barzio	Barzio	Circuito fisico	0341/96533
Rifugio Palanzone	1275	Faggeto Lario	Faggeto Lario	Circuito fisico	031/430135
Rifugio Roccoli Loria	1450	Introzzo	Tremenico	Circuito fisico	0341/85591
Rifugio Lecco	1870	Barzio	Barzio	Circuito fisico	0341/97916
<b>CUNEO</b>					
Rifugio Quintino Sella	2640	Crissolo	Crissolo	Circuito fisico + Ponte radio	0175/94943
<b>NOVARA</b>					
Rifugio C. Mores	2330	Formazza	Ponte Val Formazza	Circuito fisico + Ponte radio	0324/63067
Rifugio Novara	1474	Antrona Schieranco	Domodossola	Circuito fisico	0324/51810
<b>SONDRIO</b>					
Rifugio A. Porro	1965	Chiesa Val Malenco	Chiesa Val Malenco	Circuito fisico	0342/51404
Rifugio S. Alpini	2877	Valfurva	Bormio	Circuito fisico + Ponte radio	0342/901591
Capanna Zoia	2021	Lanzada	Chiesa Val Malenco	Circuito fisico	0342/51405
Rifugio Longoni	2450	Chiesa Val Malenco	Chiesa Val Malenco	Ponte radio	0342/51120
Rifugio R. Bignami	2410	Lanzada	Chiesa Val Malenco	Circuito fisico + Ponte radio	0342/51178
Rifugio L. Gianetti	2534	Val Masino	Cataeggio	Circuito fisico + Ponte radio	0342/64802
Rifugio L. Pizzini	2706	Valfurva	S. Caterina Valfurva	Circuito fisico	0342/935513
Rifugio G. Casati	3266	Valfurva	S. Caterina Valfurva	Circuito fisico	0342/935507
Rifugio Marinelli - Bombardieri	2813	Lanzada	Chiesa Val Malenco	Ponte radio	0342/51494
Capanna C. Branca	2493	Valfurva	S. Caterina Valfurva	Circuito fisico	0342/935501
<b>TORINO</b>					
Rifugio O. Amprimo	1385	Bussoleno	Bussoleno	Ponte radio	0122/4353
Rifugio Città di Ciriè	1850	Balme	Balme	Circuito fisico	0123/5900
Rifugio G. Jervis	2250	Ceresole Reale	Ceresole Reale	Circuito fisico	0124/85140
Casa Alpinisti Chivassesi	1667	Ceresole Reale	Ceresole Reale	Circuito fisico	0124/85141
Rifugio P. Daviso	2280	Groscavallo	Chialamberto	Ponte radio	0123/5749
<b>VERCELLI</b>					
Capanna Regina Margherita	4554	Alagna Valsesia	Riva Valdobbia	Ponte radio	0163/91039
Rifugio Città di Vigevano	2865	Alagna Valsesia	Alagna Valsesia	Ponte radio	0163/91105
Rifugio A. Marchetti	1600	Scopello	Scopello	Circuito fisico	0163/71170
<b>BOLZANO (*)</b>					
Rifugio Livrio	3174	Prato allo Stelvio	Bormio	Ponte radio	0342/91462

(\*) Il rifugio Livrio in provincia di Bolzano è collegato alla centrale di Bormio in provincia di Sondrio.

(\*\*) Cambio numero nel 1975 in 0125/307226





# ATTIVITÀ DEL C. A. I.

## SEZIONE DI MILANO e sue Sottosezioni

### MONTE CONFINALE 3370 m 28-29 giugno

Programma: sabato 28 giugno partenza da piazza Castello (lato ex-fontana) ore 14; arrivo a S. Caterina Valfurva ore 18. Domenica 29 giugno: ore 4 sveglia; ore 5 partenza dall'albergo; ore 10,30 arrivo in vetta; ore 17 ritorno a S. Caterina; ore 22 arrivo a Milano.  
Equipaggiamento di alta montagna.

Quote: Soci CAI Milano lire 11.500; Soci CAI lire 12.500; non Soci lire 14.000; Soci Alpes lire 10.000.

La quota comprende viaggio A/R, pernottamento in albergo a S. Caterina V.F., cena del sabato e prima colazione.

Direttore: Lodovico Gaetani.

### TRAVERSATA PASSO GARDENA (m 2121) - PIZ BOË (m 3151) - PASSO PORDOI (m 2239) (Dolomiti Occidentali) 5-6 luglio 1975

Sabato 5: ore 14 partenza da piazza Castello (lato ex fontana); domenica 6: ore 23 circa arrivo a Milano.

Quote: soci CAI Milano lire 11.000; soci CAI lire 12.000; non soci lire 13.500; soci Alpes lire 10.000.

La quota comprende il viaggio in pullman andata-ritorno, il pernottamento in albergo, la cena completa del sabato e la 1ª colazione della domenica.

Direttori: Lumiano Fontana e Ermes Di Venosa.

Il programma dettagliato si trova in Segreteria.

### AIGUILLE DU MIDI m 3843 (Monte Bianco) 12-13 luglio

Sabato 12: ore 14 partenza da piazza Castello (lato ex fontana); domenica 13: ore 22,30 arrivo a Milano.

Quote: soci CAI Milano lire 10.500; soci CAI lire 11.500; non soci lire 13.000; soci Alpes lire 10.500.

La quota comprende il viaggio andata-ritorno del pullman, il pernottamento, la minestra della sera, 1ª colazione della domenica.

Direttori: Ermes Di Venosa e Luciano Fontana.

Il programma dettagliato si trova in Segreteria.

### PROIEZIONI IN SEDE

Martedì 24 giugno, ore 21.15 precise, verranno proiettati alcuni film a colori 8 mm con sequenze sulle gite sociali del 1974.

### ESCURSIONE SCIENTIFICA AOSTA E COGNE 22 giugno

Programma: ore 7.30 partenza da piazza Castello; ore 10.30 arrivo ad Aosta, visita guidata allo stabilimento siderurgico della soc. Cogne; ore 12.30 colazione al sacco; ore 14 partenza per Cogne; ore 15 arrivo sul piazzale della miniera di ferro; ore 16.30-17 partenza per Milano; ore 20 circa arrivo a Milano.

Direttore della escursione: prof. Cesare Saibene. Interverranno inoltre il dott. Mario Fumagalli e la prof. Augusta V. Cerutti.

Quote: soci CAI lire 3.800; non soci lire 4.000.

### CONFERENZA IN PREPARAZIONE DELLA GITA SCIENTIFICA

Avrà luogo il 20 giugno alle ore 17 nei locali dell'Istituto di Geografia dell'Università Cattolica di Milano, in via Ludovico il Moro 5 (1ª piano), sarà tenuta dal dott. Mario Fumagalli, funzionario dell'ASSIDER e avrà per tema: « Caratteri e peculiarità della siderurgia alpina ».

### 39° CORSO DI ALTA MONTAGNA Scuola di alpinismo « A. Paravicini »

Quest'anno per venire incontro ad eventuali problemi economici dei giovani allievi, il corso estivo non avrà come base un rifugio alpino bensì un attendamento nella

piacevole val Ferret, ai piedi del monte Bianco dal 3 al 10 agosto.

Sono ammessi al corso i soci del C.A.I. di ambo i sessi di età superiore ai 17 anni che abbiano con profitto un corso di roccia della Paravicini o un'equivalente espe-

rienza alpinistica.

Le iscrizioni si ricevono fino a martedì 24 giugno.

Quote: Soci CAI Milano lire 15.000, Soci di altre Sezioni lire 20.000.

Per ulteriori informazioni rivolgersi in Sede, via Silvio Pellico 6, tel. 808.421.

## APERTURA RIFUGI

Soci del C.A.I. frequentate i nostri Rifugi. La sezione di Milano vi invita a prendere nota della data di apertura dei suoi Rifugi: sarete sempre accolti cordialmente.

La Segreteria della Sezione vi offrirà tutte le informazioni nelle ore d'ufficio.

**ROSALBA** (m 1730) dal 20 luglio al 31 agosto tutti i giorni: nei periodi prima e dopo l'apertura ufficiale il sabato, domenica e festivi. Custode: Pasini Achille.

**BRIOSCHI** (m 2410) - Tutto l'anno. Custode: Esposito Alessandro, Pasturo (Como).

**BERTACCHI** (m 2194) - Dal 20 luglio al 31 agosto. Custode: Madesimo.

**BIETTI** (m 1719) - Dal 29 luglio al 31 agosto tutti i giorni: nei periodi prima e dopo l'apertura ufficiale il sabato, domenica e festivi. Mandello del Lario.

**BRASCA** (m 1210) - Dal 29 giugno al 7 settembre tutti i giorni. Custode: Augusto Vaninetti, Campo Mezzola.

**GIANETTI PIACCO** (m 2534) - Dal 29 giugno tutti i giorni; dal 7 settembre al 5 ottobre sabato, domenica e festivi. Custode: Giulio Fiorelli, S. Martino di Valmasino, tel. 0342-640.820.

**ALLIEVI** (m 2390) - Dal 29 giugno al 31 agosto tutti i giorni. Custode: Ugo Fiorelli, S. Martino di Valmasino.

**PONTI** (m. 2572) - Dal 6 luglio al 31 agosto tutti i giorni. Custode: Francesco Scetti, Cataeggio.

**FRATELLI ZOJA** (m 2040) - Dal 29 giugno al 7 settembre tutti i giorni. Custode: Pedrotti Celso, Chiesa Valmalenco - tel. 0342-51405.

**BIGNAMI** (m 2410) - Dal 29 giugno al 7 settembre tutti i giorni. Custode: Isacco Dell'Avò, Torre Santa Maria (Sondrio), tel. 0342-51.178.

**A. PORRO** (m 1965) - Dal 29 giugno al 7 settembre tutti i giorni: Custode: Enrico Lenatti, Chiareggio, tel. 0342-51.404.

**BERNASCONI** (m 3100) - A richiesta, le chiavi in deposito presso il custode Mario Bonetta, Passo Gavia.

**V. ALPINI** (m 2877) - Dal 29 giugno al 7 settembre tutti i giorni. Custode: Pierino Confortola, via Galileo Galilei 3, Bormio, tel. 0342-901.591.

**BERTARELLI** (m 2870). Custode: Pierino Confortola, Bormio.

**BRANCA** (m 2493) - Dal 29 giugno al 7 settembre tutti i giorni. Custode: Felice Alberti, S. Antonio Valfurva, telefono 0342-935.501.

**PIZZINI** (m 2706) - Dal 29 giugno al 7 settembre tutti i giorni. Custode: Filippo Compagnoni, S. Caterina Valfurva, tel. 0342-935.513.

**CASATI** (m 3269) - Dal 29 giugno al 21 settembre tutti i giorni. Custode: Severino Compagnoni, S. Caterina Valfurva, tel. 0342-935.507.

**CITTA' DI MILANO** (m 2694) - Dal 29 giugno al 7 settembre tutti i giorni. Custode: Alfredo Theinz, Prato allo Stelvio, tel. 0473-75.412.

**NINO CORSI** (m 2264) - Dal 29 giugno al 7 settembre tutti i giorni. Custode: comm. Carlo Hafele, Morter (Bolzano), telefono 0473-74.514.

**SERRISTORI** (m 2721) - Dal 29 giugno al 7 settembre tutti i giorni. Custode: Rainstadler, Solda.

**PAYER** (m 3020) - Dal 29 giugno al 7 settembre tutti i giorni. Custode: Guglielmo Ortler, Trafoi, tel. 0473-75.410.

**ALDO BORLETTI** (m 2212).  
**ELISABETTA** (m 2300) - Dal 29 giugno al 7 settembre tutti i giorni. Custode: Edoardo Pennard, Dolonne (Courmayeur), tel. 0165-83.743.

**CARLO PORTA AI RESINELLI** (m 1426) - Tutto l'anno. Ezio Scetti, Piani dei Resinelli, tel. 0341-59.105.

**GIOVANNI PORRO** (m 2420) - Dal 13 luglio al 7 settembre. Custode: Giuseppe Niederkofler, Sarentino.

**CANZIANI** (m 2504) - Dal 13 luglio al 31 agosto. Custode: Adalberto Bertagnoli, S. Geltrude Val d'Ultimo.

## TUTTO PER LO SPORT

di ENZO CARTON

### SCI - MONTAGNA

Calcio - Tennis

Scarpe per tutte  
le specialità

20123 MILANO

Via Torino, 52

PRIMO PIANO

Telefono 89.04.82

(Sconto 10% Soci C.A.I.)

## « GITE E... PARAGGI »

Visto che dell'argomento, da qualche tempo, si leggono soltanto i freddi, seppur indispensabili orari, parliamone ora un po' più ampiamente, spazio e redazione permettendo.

Iniziamo proprio dal programma annuale. Talvolta il far parte della Commissione Gite è alquanto spiacevole. Mi spiego; non è raro il caso che qualcuno di noi (in sede, in gita, per strada) si veda avanzare contro un amico con un dito puntato o minacciosamente vibrante e si senta apostrofato con un «Ma cosa avete combinato?». Il malcapitato, dopo un rapido esame di coscienza che non gli rivela gravi mende, si azzarda a profetire «Se gh'è?» oppure «Cosa c'entri mi?» o simili. L'altro: «Le gite! Dico, che schifo di programma avete mai tracciato?!». Rinvenimento del corresponsabile e inizio della discussione.

Lo sappiamo che non sempre il programma annuale incontra la generale approvazione. E ciò perchè le esigenze sono molte: chi vuole le gite lunghe, chi più corte; chi non nella tale zona, chi soltanto in quella tale zona; chi le ritiene difficili, chi troppo facili. Per cominciare dagli ultimi diremo subito che almeno sei o sette gite sono a carattere

prettamente alpinistico e altre sempre di buon livello. Si noti poi lo sforzo fatto con l'aumentare il numero rispetto a quello già cospicuo degli anni precedenti.

Infine è opportuno ricordare che a contribuire al successo di un'escursione concorrono molti fattori talvolta più importanti della meta stessa; dato per scontato quello della meteorologia favorevole si può indicare quello del viaggio di

accostamento e, non sembrano strano, persino quello dell'umore dei partecipanti o della loro faccia. Quindi, giudichiamo «a posteriori».

Diamo un'occhiata adesso a quanto già accaduto nel frattempo. All'inizio di marzo il buon Luciano si trovò col solito sciopero degli automedonisti tra capo e collo. Che fare? Ohibò, con i superstiti partiamo in treno per Como! E

mentre lì i delegati del nostro sodalizio si accapigliavano sul nuovo statuto lui andava a ripercorrere in senso contrario la prima gita dello scorso anno: Brunate, Boletto, Bolettonne, ecc. in una bella atmosfera tipo «aerosol» o «provate oggi il nostro prodotto in confezione spray». Sì, perchè marciarono per tutto il giorno in un'acquerugiola che permetteva ben venti metri di visibilità.

Il cronista  
(continua)

## 52° ATTENDAMENTO MANTOVANI

Quest'anno l'attendamento nazionale della Sezione di Milano avrà luogo presso il rifugio Contrin a 2016 metri ai piedi della Marmolada.

I turni settimanali iniziano con la prima colazione della

## ALPINISMO-ROCCIA

Completo  
Equipaggiamento

GIUSEPPE MERATI

Milano  
Via Durini, 3  
Tel. 701044

La ditta più vecchia  
L'attrezzatura  
più moderna  
Sartoria Sportiva



PER TUTTI GLI SPORT  
DELLA MONTAGNA  
IL MEGLIO AL MIGLIOR PREZZO

Via Visconti di Modrone, 29  
Tel. 700.336/791.717 - Milano

Alpinismo  
Sci  
Abbigliamento  
sportivo

domenica e terminano con la prima colazione della domenica successiva.

1° turno: dal 6 al 13 luglio -  
2° turno: dal 13 al 20 luglio -  
3° turno: dal 20 al 27 luglio  
(giovani) - 4° turno: dal 27 luglio al 3 agosto - 5° turno: dal 3 al 10 agosto - 6° turno: dal 10 al 17 agosto - 7° turno: dal 17 al 24 agosto - 8° turno: dal 24 al 31 agosto.

Quote per turno, aggiornabili all'atto dell'iscrizione, per mezza pensione: Soci CAI L. 28.000 - L. 22.000 per giovani - Non soci L. 35.000 - L. 28.000 per giovani.

## Sottosezione G. A. M.

### GITE SOCIALI

21-22 giugno - Monte ARGENTERA m 3.300

Partenze: ore 6.10 - Piazza Argentina - ore 6.20 piazza Castello - ore 6.30 piazza Bellanti.

Direttore Gita G. CAMPARI (tel. 83.93.996).

Quote: Soci GAM L. 14.000; Soci CAI L. 14.500; Non soci L. 15.000; Juniores L. 13.000.

29 giugno - VAL DI FEX (Sils-Svizzera)

Partenze: ore 6.10 piazza Argentina - ore 6.20 piazza Castello - ore 6.30 Certosa - Monteceneri.

Quote: Soci GAM L. 3.400; soci CAI L. 3.600; non soci L. 3.800; Juniores L. 3.000.

Direttore Gita: A. MANFREDI (tel. 602303).

### ACCANTONAMENTO DI PLANPINCIEUX (COURMAYEUR)

Sono da tempo aperte le iscrizioni ed i posti disponibili sono ridotti. Affrettare le iscrizioni.

Turni dal 5 luglio al 30 agosto.

Settimane alpinistiche-escursionistiche per i giovani a quote ridotte.

## NATALE ALPINO 1975

La Commissione Natale Alpino, chiede la collaborazione di Soci ed amici affinché venga segnalata una località alpina — estremamente bisognosa — ove svolgere il nostro Natale Alpino.

Notizie dettagliate telefonando in sede (Milano, Via C. G. Merlo 3, tel. 799.178), oppure nelle sere di martedì e giovedì.

## Sezione di BOLOGNA

### LITOGRAFIA DEL CENTENARIO DI PAOLO MANARESÌ

Il Prof. Paolo Manaresi, notissimo artista in campo nazionale ed internazionale, titolare della Cattedra per le tecniche di Incisione all'Accademia di Belle Arti di Bologna, nostro Socio ed appassionato della montagna, ha offerto alla Sezione, in occasione del Centenario, la litografia qui riprodotta.

La litografia è stata espressamente eseguita per l'occasione e tirata in 100 esemplari numerati e firmati dall'Autore. La lastra è stata successivamente distrutta.

La stampa è stata offerta dai Fratelli Tamari.

E' un'opera di grande valore artistico, oltre a rappresentare un prezioso ricordo del Centenario della Sezione, e viene offerta ai Soci ad un prezzo assolutamente interessante. Il ricavato è a beneficio dell'attività sezionale.

Data l'esigua tiratura, consigliamo quanti sono interessati di rivolgersi subito in Segreteria per prenotarla.

## Una cartolina dal Baltoro

La Sottosezione di Belledo del Club Alpino Italiano — Sezione di Lecco — in occasione della sua spedizione alla Grande Cattedrale del Baltoro in Karakorum, realizza un trittico-ricordo composto da un quadro della montagna, una cartolina commemorativa a bozzetto e una cartolina con la firma di tutti i componenti la spedizione.



Per informazioni rivolgersi:  
C.A.I. Sottosezione di Belledo  
Via alla Chiesa interno 23  
22053 LECCO/Germanedo

# SEZIONE di VARALLO

## e sue Sottosezioni

### 110° ASSEMBLEA SOCIALE SCOPELLO, 5 luglio 1975

I soci sono invitati a partecipare alla 110° Assemblea Ordinaria che si terrà il 5 luglio 1975 alle ore 16 presso una sala del Ristorante-Bar «La Cenerentola», (g.c.), in Scopello, per trattare il seguente

#### ORDINE DEL GIORNO

- Relazione del Presidente.
- Consegna dei distintivi di benemerita ai Soci cinquantennali e venticinquennali.
- Approvazione del Bilancio Consuntivo 1974.
- Quote Sociali 1976.
- Proposte dell'Assemblea.

Per partecipare all'Assemblea i Soci dovranno esibire la tessera CAI in regola.

Al termine dell'Assemblea cena sociale nel locale attiguo.

Tutto questo significa attività e desiderio di lavorare per quell'unico ideale che è il Club Alpino Italiano.

Nelle varie si è esaminata la proposta espressa dal Socio Alvis Fontana (presidente Commissione Scientifica della Sezione) circa la Capanna Vincent (piccolissimo abitacolo dei minatori).

Il consiglio si è poi unanimemente espresso favorevolmente sulla richiesta di costituzione della Sottosezione di Scopello.

### RAPPORTI TRA LA SEZIONE E IL CORPO GUIDE E PORTATORI

Venerdì 16 maggio in Sede Sociale si è tenuta una riunione con l'avv. Carlo Reverdini, Presidente del Corpo Guide e Portatori di Alagna Valsesia,

accompagnato dalle Guide Fratelli Enzo.

E' stato un dialogo cordiale e sincero imperniato innanzitutto sul futuro della Capanna Balmenhorn. Nel contempo ci è stato comunicato che il 22 giugno p.v. si terrà in Alagna Valsesia l'annuale festa del Corpo Guide e Portatori della quale sarà ospite d'onore l'ing. Giovanni Bertoglio, Presidente del Comitato Ligure-Piemontese-Valdostano del Consorzio Nazionale Guide e Portatori.

### ATTIVITA' COMMISSIONI

Martedì 20 maggio ha avuto luogo una riunione dei Presidenti delle varie Commissioni, alla presenza del Vice-Presidente Adolfo Vecchietti e dei Coordinatori delle commissioni stesse.

Si è voluto in tale circostanza passare in rivista ad una ad una le varie commissioni vagliando le difficoltà e le esigenze di ognuna al fine di lavorare nel miglior modo e di trarne i migliori frutti.

In ogni Commissione, dalle Scuole di Alpinismo e Sci-Alpinismo alla Giovanile, dalla Scientifica alla Extra Europea,

dalla Biblioteca alla Fotocinematografica, alla Manifestazioni e Sentieri e Segnaletica, si è notata una ferma volontà di cooperazione nei vari programmi preposti.

### SERATA DI FILM

Martedì 27 maggio nella nuova sala proiezioni della Sede, l'accademico del CAI Angeli Carli di Trieste, ha presentato dei films dallo stesso realizzati.

Il primo riguardava l'ascensione all'Hauscaran effettuata nel 1973 nella quale risultavano compagni di cordata i nostri soci Vecchietti Adolfo e Iololini Mò Francesco, il secondo una ascensione nel gruppo Himalaiano.

I numerosi soci presenti hanno potuto così osservare sia i costumi delle varie zone, la meravigliosa flora esistente, ma soprattutto la maestosità di quelle montagne e la lotta per poterle vincere.

Calorosi applausi sono stati indirizzati al realizzatore e la Sezione porge il suo vivo ringraziamento per la bellissima serata.

### CONSIGLIO DIRETTIVO

Il giorno 7 maggio, alle ore 21, nella rinnovata Sede Sociale di Via E. Durio 14 ha avuto luogo la riunione del Consiglio Direttivo con il seguente ordine del giorno: Quote Sociali 1976; approvazione del bilancio consuntivo 1974; varie.

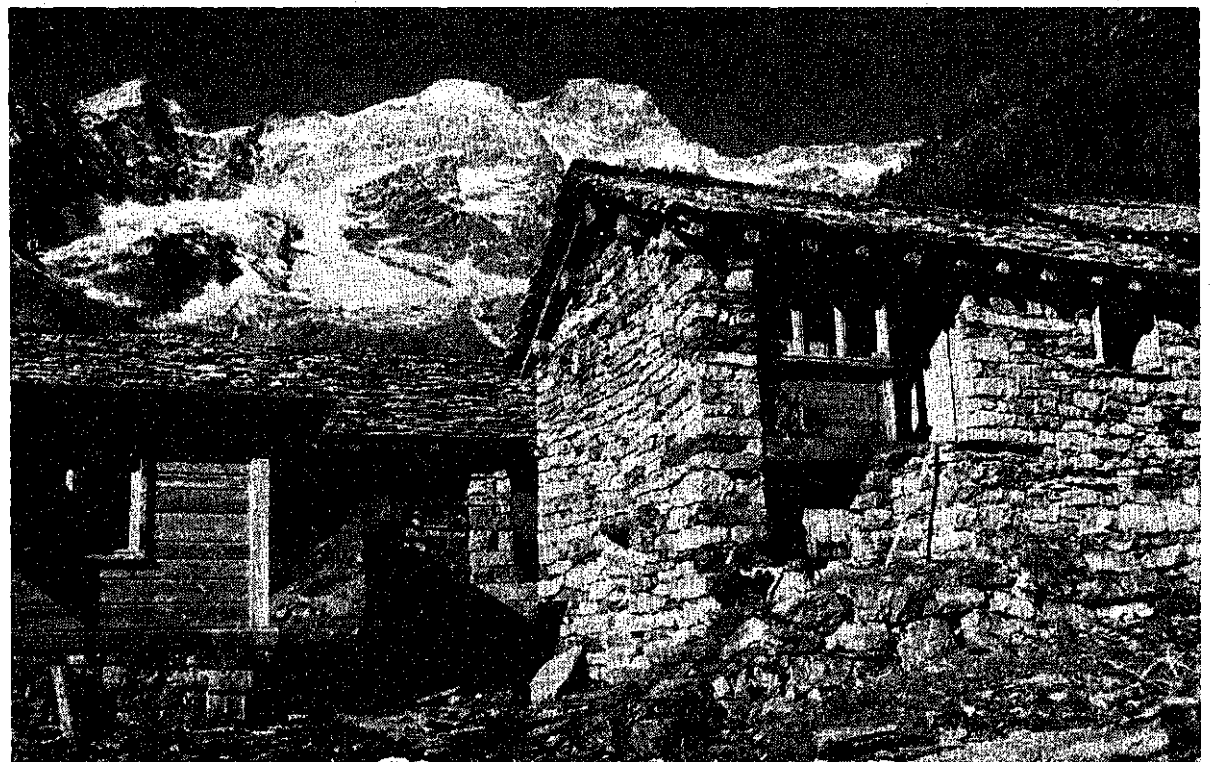
Circa le quote sociali il Consiglio si è unanimemente espresso per un aumento della quota, questo in adesione a quanto richiesto dalla Sede Centrale ma in modo particolare per poter meglio fronteggiare quelle che sono le molteplici attività programmate dalla Sezione.

E' inutile ripeterlo che senza soldi non si può far nulla. La discussione è stata lunga e laboriosa ed infine la votazione ha dato i seguenti risultati: Soci Ordinari: dieci Consiglieri si sono espressi per lire 8.000, mentre otto per lire 7.000 e un astenuto. Soci aggregati: 18 consiglieri per lire 5.000, uno astenuto.

Pertanto verrà proposto nella prossima Assemblea dei Soci la quota di lire 8.000 per i Soci Ordinari e lire 5.000 per i Soci aggregati. Per quanto concerne la quota Giovani, verrà discussa non appena si conosceranno le disposizioni precise da parte della Sede Centrale; riteniamo comunque che sarà molto contenuta.

Si è quindi passato all'approvazione del bilancio consuntivo 1974 il quale ha segnato un riscontro passivo nell'anno di 3 milioni e trecentomila che in aggiunta al saldo passivo 1973 ha portato il saldo passivo a fine '74 in lire 20.620.615.

## Rifugio campeggio "F. Pastore,,



Giornate felici in uno splendido ambiente naturale si potranno vivere questa estate al Rifugio - campeggio Francesco Pastore all'Alpe Pile (1575 m) ai piedi della parete valesiana del monte Rosa, sopra l'abitato di Alagna, tra prati e boschi di larici.

E' un nuovissimo rifugio inaugurato nel 1973 ripristinando in loco le antiche baite locali. E' dotato di tutti i comforts come acqua calda e fredda, servizi igienici completi di docce, luce elettrica, ecc. Il per-

nottamento si effettua in tende di proprietà della Sezione o personali.

Il rifugio sorge su un ampio pianoro ai margini dei ghiacciai del Monte Rosa. Punto di appoggio per le più belle ascensioni sul versante valesiano del Massiccio, oppure più semplicemente per una infinità di escursioni che vanno dalle semplici passeggiate tra larici e torrentelli alle escursioni più impegnative che possono arrivare anche ai rifugi d'alta quota.

Il campeggio annesso al rifugio può offrire ospitalità in tende a 2 o 3 posti.

La quota di partecipazione dà diritto a: alloggio e vitto (1° colazione, pranzo, cena, bevande comprese).

TENDE PROPRIE: sono graditi i campeggiatori con tende proprie, i quali possono usufruire di tutti i servizi del campeggio.

ATTREZZATURA DEL CAMPEGGIO: sala ristorante e bar; (continua a pag. 12)

tende a 2-3 posti su palchetti in legno con veranda e complete di brande con coperte e lenzuola, tavoli e sedie per il soggiorno in tenda; servizi igienici con acqua calda e fredda, docce, e prese per rasoi elettrici a 220 V.

**ILLUMINAZIONE:** elettrica nel Rifugio.

**ATTREZZATURA PERSONALE:** trovandosi il campeggio a 1575 m di quota, alle pendici del Monte Rosa, l'attrezzatura personale dovrà essere sufficientemente pesante e completa di scarponi e giacche a vento.

**SCI ESTIVO:** in poche località è possibile praticare lo sci estivo come sul M. Rosa. La funivia tra Alagna e Punta Indren consente di raggiungere facilmente numerosi rifugi alpini.

Una scuola estiva di sci, neve sempre sicura, gli impianti che funzionano tutto l'anno sui ghiacciai Indren e Bors, permettono di praticare lo sci tutto l'anno.

**VIE DI ACCESSO:** ad Alagna si arriva in pullman e poi circa 45 minuti a piedi fino all'Alpe Pile; oppure in macchina oltre Alagna fino alla cascata dell'Acqua Bianca e poi circa 15 minuti a piedi.

**BAGAGLI:** il trasporto dei bagagli dalla cascata dell'Acqua Bianca al campeggio è gratuito e tramite teleferica, senza responsabilità da parte della Sezione per eventuali danni a cose ed oggetti trasportati.

**Turni 1975** con un massimo di 20 persone:

I. dal 29-6 al 5-7 - II. dal 6-7 al 12-7; III. dal 13-7 al 19-7; IV. dal 20-7 al 26-7; V. dal 27-7 al 2-8; VI. dal 3-8 al 9-8; VII. dal 10-8 al 16-8; VIII. dal 17-8 al 23-8; IX. dal 24-8 al 30-8; X. dal 31-8 al 6-9.

Incominciano tutti con la cena della domenica sera e terminano col pranzo del sabato.

**Informazioni:** C.A.I. - Sezione di Varallo - Via E. Durio, 14 - tel. (0163) 51530 - 13019 Varallo (Vc).

Le prenotazioni devono essere inviate al C.A.I. Varallo con l'acconto di L. 10.000 per turno-persona, specificando il periodo e il numero dei posti.

La rimanenza dovrà essere versata all'arrivo. Nessun rimborso è previsto per chi non partecipa o interrompe il turno; è consentito il trasferimento ad altri turni, se non già completi, o ad altra persona se segnalato in tempo.

**Tariffe 1975** (tutto compreso per 6 giorni):

Soci C.A.I. L. 40.000; non soci L. 45.000.

**Tende proprie:** si accettano campeggianti con tenda propria per turni di pensione - Riduzione di L. 8.000 sulle tariffe turno.

### PROIEZIONE DIAPOSITIVE DEL G.R.I.M.

Martedì 6 maggio alle ore 21 presso il Centro Giovanile «G. Pastore» di Varallo si è svolta una proiezione di diapositive riguardanti le attività dei giovani della Scuola Media di Varallo durante l'anno 1974.

La documentazione, come già quella degli anni scorsi, è frutto dell'instancabile Padre Giovanni Gallino, il quale oltre ad essere insegnante presso la locale Scuola media, trasmet-

te la Sua forte passione ed amore per la montagna.

Il pubblico, in maggior parte genitori e i giovani protagonisti si sono rivisti sia nelle gite organizzate, la cui presenza risultava di oltre 130 ragazzi, sia nel campeggio nella ridente conca di Carcoforo.

La documentazione stessa rappresentava l'inizio dell'attività 1975, per cui nei giovani presenti già si manifestava l'ardente desiderio di uscire dal letargo invernale e inebriarsi in quelle sublimi bellezze del Creato che sono le Montagne.

### TROFEO MARSAGLIA

Nei giorni 2 e 3 maggio la Sezione di Varallo con i Soci Gilardoni e Bossi è stata presente al Trofeo «Carlo Marsaglia», giro del Monviso, XIV Rallye sci-alpinistico internazionale. Risultavano iscritte 50 squadre, partite 44, classificate 41. La squadra del C.A.I. di Varallo si è classificata al 22° posto con 9268 punti. Ad essi i rallegramenti della Sezione.

\* \* \*

Il socio Francione rag. Piercarlo il quale ha partecipato al 6° corso per Istruttori Nazionali di Sci-Alpinismo svoltosi dal 1° all'11 maggio u.s. risulta aver conseguito la no-

mina di Istruttore di Sci-Alpinismo.

La Sezione si congratula per quanto conseguito e porge voti affinché dal risultato ottenuto possa dare migliori vantaggi alle Scuole Sezionali.

## Sezione di MELZO

### CAMPEGGIO IN VALPELLINE

La settima edizione del Campeggio «Luciano Baggi» avrà luogo dal 13 luglio al 25 agosto a Bionaz (1600 m) in Valpelline.

Le quote giornaliera comprendenti vitto e alloggio sono: Soci CAI lire 4.200, non soci lire 4.800, pranzi singoli soci lire 2.200, pranzi singoli non soci lire 2.800. Servizio bar-tavola calda; pizze a tutte le ore.

Si accettano campeggiatori con tende e roulotte proprie; possono fruire dei servizi generali. Tariffe: soci CAI lire 400, non soci lire 600 per notte.

## LO SCARDONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

### CLUB ALPINO ITALIANO

SEDE CENTRALE

Via Ugo Foscolo 3 - 20121 MILANO  
SPED. ABB. POSTALE - GR. 2/70

DIRETTORE RESPONSABILE

Renato Gaudioso

REDATTORE

Piero Carlesi

Autorizzazione Tribunale di Milano n. 184 del 2 luglio 1948

Pubblicità - prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali: pagina intera L. 70.000, mezza pagina L. 40.000, un quarto di pagina L. 25.000, un ottavo di pagina L. 15.000, un sedicesimo L. 10.000. Le inserzioni si ricevono presso l'amministrazione.

STAMPA

Arti Grafiche Lecchesi

C.so Promessi Sposi 52 - Lecco (Co)

Foto Zincografia A.B.C.

Via Tagliamento 4 - Milano

# EurOptica

FOTO - CINE - RADIO - TV

Via Cusani, 10 - 20121 MILANO - Telef. 865.750

Per acquisto occhiali da sole e da vista, sconto speciale ai Soci del C.A.I. e agli abbonati de

«Lo Scarpone».



VACANZE  
A PLANPINCIEUX  
(Courmayeur)

## 47° ACCANTONAMENTO GAM

LUGLIO - AGOSTO 1975

QUOTE per turno settimanale:

Soci GAM : Lire 36.000 (adulti) - Lire 25.000 (bambini)

Soci C.A.I. : Lire 39.000 (adulti) - Lire 27.500 (bambini)

Altre Società : Lire 42.000 (adulti) - Lire 29.500 (bambini)

Settimana dei giovani: Soci GAM L. 28.000 - altri L. 30.000



## VACANZE ESTIVE CAI - UGET

TURNI SETTIMANALI DA L. 29.000

VAL VENY - COURMAYEUR m. 1650  
RIFUGIO M. BIANCO - 51° CAMPEGGIO NAZIONALE  
Ai piedi della più alta vetta d'Europa: gite, escursioni

COLLE DEL SESTRIERE m. 2035  
RIFUGIO VENINI - Completamente rifatto  
Al sole dei 2000 metri: traversate, gite, escursioni

BEAULARD - ALTA VAL SUSA m. 1800  
RIF. G. REY A PREMEUNIER: tra stupende pinete

Informazioni:

C.A.I. - U.G.E.T. GALLERIA SUBALPINA - 10123 TORINO